

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XI Commissione

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro sta provvedendo all'avvio del nuovo sistema dei servizi per l'impiego, in attuazione del decreto legislativo n. 469 del 1997 che trasferisce alle regioni e agli Enti locali le competenze in materia di collocamento e di orientamento al lavoro;

entro il 31 dicembre 1999 si deve pertanto completare il trasferimento delle risorse, amministrative, umane e finanziarie, per garantire la funzionalità dei nuovi servizi per l'impiego;

inoltre dovrebbe essere in via di realizzazione il sistema Sil (sistema informatico del lavoro), la banca dati pubblica destinata a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;

è in ogni caso necessario predisporre anche le norme destinate ad intervenire sulla gestione delle liste del collocamento e sulla modifica dei criteri per le chiamate dei soggetti e delle categorie protette che usufruiscono della chiamata numerica —:

se ed in che modo intenda provvedere all'emanazione delle disposizioni relative alle modalità di gestione delle liste di collocamento, nel nuovo sistema delineato dal decreto legislativo n. 469 del 1997, e per la modifica dei criteri di accesso e di priorità nelle liste. (5-06736)

MICHIELON. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'integrazione alla « circolare Salvi » del 26 agosto 1999, la prima fase del

piano di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, di almeno il 25 per cento di unità immobiliari per la quale le proposte di vendita dovranno essere formulate entro il 26 ottobre, non contempla gli alloggi di pregio, la cui vendita resta per ora sospesa;

tale notizia non risulta affatto « inedita », tant'è che l'interrogante già in data 8 giugno 1998, con l'interrogazione n. 5-04615, cui non è stata data ancora risposta, chiedeva al Ministro in indirizzo « se tale mancata inclusione debba interpretarsi come atto di solidarietà nei confronti di autorevoli colleghi che in un modo o nell'altro devono garantire la tenuta della compagine governativa »;

a quanto risulta all'interrogante sarebbero stati depennati dalla « lista di partenza » gli immobili ove abiterebbero il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, l'ex Presidente della Camera, Nilde Iotti, il segretario del Ppi ed ex segretario Cisl, Franco Marini;

secondo le prime stime dell'Osservatorio del ministero del lavoro che si sta occupando della vicenda, gli immobili di pregio per i quali il Ministro Salvi ha sospeso la cessione sarebbero 364 unità, ovvero un quinto del pacchetto complessivo (1.831). Dei suddetti 364 immobili *vip* la maggior parte è di proprietà dell'Inpap (116) e dell'Inpdai (110), mentre 74 sono dell'Inail, 56 dell'Inps, 4 dell'Enpals, 2 dell'Ipsema, 1 dell'Ipost e 1 dell'Enpac;

i bilanci degli enti previdenziali sul patrimonio immobiliare dato in affitto sono del colore della maggioranza che ci governa. Il primato di peggior gestore spetta all'Inps, con un buco « da affitti » di 1,6 miliardi (-5,5 miliardi nel 1997), ma il color rosso sembra caratterizzare anche gli altri enti (-19.116 milioni di lire l'Inpdai; -869 milioni l'Enpals);

a pesare negativamente sui bilanci degli enti ha contribuito — anche e non poco — il ritardo con cui è stata emanata la circolare 30 aprile 1997, n. 6/4ps/30712, in quanto non si poteva intimare sfratti per

i contratti scaduti, né procedere nei confronti di morosi o abusivi, perché si era in attesa della normativa; l'Inpdap, ad esempio, ha 523 miliardi di morosità per sfratti, quale dato contabile dei crediti in corso di riscossione relativi a diffide, azioni giudiziarie e tempi tecnici di riscossione;

il protocollo d'intesa tra gli enti pubblici previdenziali e le organizzazioni sindacali degli inquilini ha previsto addirittura una sanatoria per le morosità e per gli immobili occupati illegalmente ovvero la possibilità di regolarizzare la propria posizione firmando un contratto d'affitto e pagando il canone: i contratti scaduti prima del 30 giugno 1997 (data di entrata in vigore della circolare ministeriale) rimangono invariati, con rateizzazione senza interessi degli arretrati; mentre per quelli scaduti dopo il 30 giugno 1997 la differenza tra il vecchio ed il nuovo canone sarà comodamente dilazionata in due anni per gli immobili di pregio ed in tre per gli altri -:

quali tempi preveda occorrano per chiudere definitivamente la brutta vicenda di « affittopoli », tenuto conto che rinviare continuamente la soluzione finisce con il gravare sulle casse della finanza pubblica e se non è discriminatorio che i « normali » locatari debbano pagare more ed interessi nell'ipotesi di contratti d'affitto scaduti o immobili occupati illegalmente, mentre con il protocollo d'intesa menzionato in premessa i « privilegiati » godono anche di una sanatoria.

(5-06737)

LAVAGNINI e GAZZARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 08.08.1985 n. 443 (legge quadro sull'Artigianato) prevede al comma 1 lettera d) « per l'impresa trasporto: un massimo di 8 dipendenti » e al comma 2 punto 1) « non sono computati per un periodo di due anni gli apprendisti in qualifica ai sensi della legge 19.01.1955 n. 25 e mantenuti in servizio dalla stessa impresa artigiana »;

l'articolo 21 della legge 28.02.1987 n. 56 prevede che « i lavoratori assunti con contratto di apprendistato sono esclusi dal computo dei limiti numerici previsti da Leggi e contratti collettivi di lavoro fermo restando per il settore artigianato quanto disposto dall'articolo 4 della legge 08.08.1985 n. 443 »;

parte prima comma 3 lett. d della circolare Inps n. 229 del 29.09.1987 prevede per le imprese di trasporto che « non è previsto in tale settore l'impiego di apprendisti; non può essere pertanto considerata artigiana l'impresa di trasporti presso la quale lavorino apprendisti qualunque sia il numero degli stessi... »;

l'articolo 5 del C.C.N.L. decorrenza 01.07 1991 al 30.12.1991, poi rinnovato fino al 31.12.98, delle Imprese artigiane di trasporti merci prevede espressamente l'impiego di apprendisti per la mansione di tecnici, meccanici, motoristi, e impiegati privi di titolo professionale;

l'articolo 16 della legge 196 del 24.06.1997 ha specificato che « in tutti i settori di attività » possono essere assunti con contratti di apprendistato i giovani di età compresa tra i 16 e 24 anni;

se l'impresa iscritta all'albo delle imprese artigiane con oggetto l'autotrasporto di merci e deposito merci avrebbe potuto nel periodo 1993-1995, assumere apprendisti nelle mansioni previste. (5-06738)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SCAJOLA e de GHISLANZONI CARDOLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei beni e attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Ospedaletti (Imperia) sul centralissimo lungomare Cristoforo Colombo è stato aperto un cantiere, con abbattimento della vegetazione preesistente, per la costruzione di un complesso immobiliare, previsto in una striscia di